

1.MESSA E PICNIC:

Nella programmazione dei momenti da passare insieme ai ragazzi durante questa estate “straordinaria” abbiamo deciso di iniziare proponendo la messa con, a seguire, il picnic.

Il motivo per il quale la proponiamo come primo momento sta nel fatto che la messa costituisce il centro della nostra Fede ed è il luogo in cui si riunisce la comunità attorno all’altare come momento di festa, come alle nozze di Cana. Ciò che ci guiderà in questo primo incontro sarà proprio il brano delle nozze di Cana (Gv 2, 1-11).

Gv 2, 1-11

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Commento al vangelo:

Questo non sarà il brano della giornata scelta per stare con i ragazzi, ma cerchiamo di capire con il prete presente se è possibile inserirlo nell’omelia e farci guidare dallo stesso. In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c’era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Gesù partecipa alla festa di nozze per dire che vuole fare alleanza, amicizia per sempre con noi. Egli ci vuole bene e si presenta come uno sposo che vuole bene alla sua sposa.

Alla festa, però viene a mancare il vino: questo rappresenta un elemento centrale, simbolo dell’amore. Maria, presente alla festa come invitata, è attenta alle persone alle quali vuole bene e si accorge che a loro manca qualcosa e disse ai servitori “qualsiasi cosa vi dica, fatela”. Maria indica ai servitori chi si deve ascoltare e obbedire affinché si possa riportare la gioia della festa. E Gesù disse loro: «Riempite d’acqua le anfore»; e le riempirono fino all’orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Gesù non fa tutto da solo (anche se avrebbe potuto). Chiede ai servitori di mettergli a disposizione le loro braccia, (portare 600 litri di acqua dal pozzo alle anfore richiede tempo e fatica), l’acqua e le anfore.

I discepoli, vedendo ciò che aveva fatto e soprattutto iniziando a comprendere dal suo agire chi è Gesù, credono in lui, si fidano.

Momenti durante la messa:

- Durante l’offertorio sarebbe carino che i partecipanti scrivessero su un foglietto un ringraziamento per qualcosa di bello accaduto durante questo periodo/o qualcosa che hanno scoperto di bello di loro stessi. Una volta che tutti hanno scritto l’educatore potrebbe passare a raccogliere tutti i foglietti e portarli all’altare. Per ragioni di sicurezza è meglio che i ragazzi non si muovano dalla loro postazione e l’educatore passi a prendere lui tutti i biglietti. E’ necessario preparare prima della messa, su ogni postazione, un foglietto e una biro (se non si vuole poi sanificare ogni penna chiediamo ai ragazzi di portarla da casa).

Questa attività può essere proposta anche ai genitori presenti: abbiamo pensato di **invitare anche le famiglie**, nel momento della messa e del successivo picnic.



- E' bello curare i vari momenti della messa: canti, letture, preghiere dei fedeli (anche solo pensando prima dell'inizio chi leggerà)...

Come canti proponiamo:

- ✚ Canto di ingresso: Popoli tutti;
- ✚ Canto offertorio: Rimanete in me;
- ✚ Canto comunione: Come fuoco vivo;
- ✚ Canto finale: Quale gioia è star con te.

Momento di convivialità:

Proponiamo un picnic in una zona abbastanza ampia (meglio se fuori) dove ognuno può portare il suo telo e il cibo e mangiare distanziati (non è un pranzo in condivisione).

2. FILM e POPCORN:

Per passare una serata in compagnia grandi e piccoli andare al cinema è sempre un giusto compromesso, ma per adesso ci accontenteremo di vedere film già usciti da un po' e ritrovarci all'aperto o in qualche sala polivalente per guardarli con i nostri amici.

Prima di iniziare la visione del film scelto, leggiamo insieme il brano del Vangelo che ci parla del luogo che visiteremo oggi: **il Monte delle Beatitudini**.

Mt 5, 1-12

“Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.”

Per il commento facciamoci guidare da queste domande e, se possibile, chiediamo al nostro prete di intervenire e aiutarci a riflettere:

- Il messaggio su Dio e su quanto vuol fare per noi, che Gesù offre nelle beatitudini, riesce ad affascinarmi e a farmi trasalire di gioia? Mi infonde speranza e suscita gratitudine?

- Lo prendo sul serio? In effetti, noi spesso in materia di felicità ci accontentiamo di poco, mentre Gesù sogna per noi una felicità a misura di Dio. Per questo le Beatitudini ci chiedono di convertirci, credendo a Gesù che ci rivela il vero volto di Dio e il vero contenuto della felicità.

- Mi ritrovo nella fisionomia del discepolo che viene tratteggiata nelle Beatitudini? Se sono vigilante, nell'arco di una giornata so cogliere l'occasione di vivere ora come "povero in spirito", ora come "puro di cuore", ora come "misericordioso" etc, cioè di credere e di amare, in altre parole di comportarmi da Gesù e quindi di gustare con Lui le Beatitudini.

- Chi ci incontra vede brillare sui nostri volti il messaggio delle beatitudini?

Dopo un breve momento di preghiera e riflessione, si può partire con la visione del film.

Saranno proposti due film abbastanza conosciuti, che riprendono il tema del rapporto con l'altro.

Alla fine del film è consigliato fare una riflessione (anche sottoforma di scheda con delle domande da dare a casa) per comprendere a pieno il significato e dare la possibilità di iniziare un dibattito.

LES CHORISTES – i ragazzi del coro (2004):



Nel 1949, Clément Mathieu, professore di musica senza lavoro, viene assunto come sorvegliante in un istituto di rieducazione per minori. Ma il sistema educativo del direttore Rachin, terribilmente repressivo, fatica a mantenere l'ordine fra gli allievi difficili. Grazie alla magia del canto, Mathieu riuscirà a trasformare la loro vita.

RIFLESSIONE:

Qual è il messaggio del film?

Quale aspetto della personalità del sorvegliante riesce a conquistare i ragazzi dell'istituto?

Perché Pierre Morhange vive una situazione di disagio?

Chi è davvero il perdente?

UN SOGNO PER DOMANI (2000):

Trevor è un bambino molto intelligente di undici anni che vive una vita difficile con la madre ex alcolizzata. Un compito scolastico, trovare un'idea per cambiare in meglio il mondo, lo spinge ad aiutare gli altri.

RIFLESSIONE:

Qual è il messaggio del film?

Quello che ha fatto Trevor lo può fare ognuno di noi?

Trevor è riuscito veramente a cambiare in meglio il mondo? Perché?

Secondo te chi ha fatto una buona azione l'avrebbe fatta anche senza Trevor? Perché?

3.CONFESSIONI:

Quale luogo migliore per confessarsi se non il **Tempio di Gerusalemme**. In questo luogo sono accaduti degli eventi molto significativi nella vita di Gesù ed è anche l'ambientazione di alcune parabole tra le quali questa che affronta proprio il tema del perdono. Per lo svolgimento delle confessioni vi invitiamo a seguire le indicazioni del parroco e organizzarsi in piccoli gruppi suddivisi per orari o giorni, così da evitare assembramenti e riuscire a tenere sotto controllo i bambini. Sfruttiamo questo momento anche per stare insieme e proporre un gelato o un momento un po' più ludico. Qui di seguito sarà proposta una traccia sia per i più piccoli che per i più grandi. Gli eventuali foglietti che verranno consegnati ai bambini non possono essere condivisi o riutilizzati, perciò pensiamo a metodi alternativi come proiettare la traccia sul muro o leggere le domande ad alta voce e lasciare un po' di tempo per rispondere mentalmente. Le confessioni è bene che siano accompagnate dal silenzio, ma se questo risulta difficile da mantenere si possono accompagnare le domande con delle canzoni.

CANTO DI INGRESSO

Sacerdote: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Sacerdote: Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo sia nel vostro cuore e sulle vostre labbra.

Tutti: Benedetto nei secoli il Signore.

Lc 18, 9-14:

Disse ancora questa parabola per alcuni che presumevano di esser giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo. Il pubblicano invece, fermatosi

a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore. Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato».

ESAME DI COSCIENZA:

Chiediamo perdono a Gesù impegnandoci a cambiare il nostro comportamento.

ATTO DI DOLORE

Proviamo a rispondere alle domande chiedendoci anche perché sì o perché no.

Rivedo la mia vita con il Signore:



- Ringrazio Gesù per le qualità che mi ha dato?
- Mi ricordo di Gesù nella preghiera e nella Messa alla domenica?

Rifletto sul mio comportamento con gli altri:

- Sono disponibile ad aiutare chi fa fatica o penso solo a me stesso e ai miei interessi?
- So giocare anche con chi mi sta antipatico?
- So perdonare chi mi ha fatto piangere e arrabbiare?
- Pretendo che tutti facciano come dico io?
- Sono disposto a condividere ciò che ho, oppure sono egoista e pretendo più del necessario?
- Offendo gli altri con parole e gesti, oppure cerco di portare la pace?

Ripenso a come affronto le mie giornate:

- A scuola, mi impegno anche quando mi costa fatica senza lamentarmi?
- A scuola, nello sport, nel gioco, rispetto le cose degli altri?
- Sono leale e sincero, ho il coraggio di riconoscere i miei sbagli senza dire bugie o inventare scuse?

Ragiono sulle mie azioni in casa:

- Voglio bene ai miei genitori, li rispetto, cerco di ascoltarli e di aiutarli?
- Voglio bene ai miei fratelli\ sorelle? Sono pronto a dividere con loro quello che ho? Li aiuto? So perdonarli?

4.PASSEGGIATA CON PRANZO AL SACCO:

Proponiamo di fare una passeggiata con i ragazzi in modo da passare una mezza giornata insieme in un contesto diverso dal solito. Il brano del Vangelo che abbiamo scelto per accompagnare questa giornata è il brano dei discepoli di Emmaus in quanto è simbolo del cammino di fede di ciascuno di noi.

Lc 24, 13-35

¹³Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus,¹⁴e conversavano di tutto quello che era accaduto. ¹⁵Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. ¹⁶Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. ¹⁷Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ¹⁹Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i sommi sacerdoti e i

nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. ²¹Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro ²³e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

²⁵Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! ²⁶Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». ²⁷E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.²⁸Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹Allora si aprirono loro gli occhi



e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista.³² Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». ³³ E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴ i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». ³⁵ Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Commento al vangelo:

La vicenda dei discepoli di Emmaus si compie in due viaggi, uno di andata (Gerusalemme-Emmaus) e uno di ritorno a Gerusalemme. Nel viaggio di andata essi sono delusi, frustrati, pieni di tristezza, tutto sembra loro un fallimento e la loro vita sembra non avere più senso né direzione perché le loro aspettative su Gesù non si sono avverate. E Gesù che cosa fa? Prima di apparire a tutti gli Apostoli, di rivelare a tutti che è risorto, preferisce andare da questi discepoli, che avevano deciso di dimenticarsi di lui. Su quel cammino egli si accosta ai due e pone loro delle domande. Non si avvicina con un messaggio da proclamare, ma con il desiderio di ascoltare quel dialogo, di comprendere cosa i due hanno nel cuore, di accompagnarli.

È un incontro rapido, quello di Gesù con i due discepoli di Emmaus. Però in esso c'è tutto il destino della Chiesa. Ci racconta che la comunità cristiana non sta rinchiusa in una cittadella fortificata, ma cammina nel suo ambiente più vitale, vale a dire la strada. E lì incontra le persone, con le loro speranze e le loro delusioni e cerca di riportare il loro cuore ad ardere di speranza. E proprio grazie a questo dialogo con Gesù, i due discepoli capiscono di non essere più soli e si rimettono in cammino verso Gerusalemme con gioia e speranza.

Tutti noi, nella nostra vita, abbiamo avuto momenti difficili, bui; momenti nei quali camminavamo tristi, pensierosi, senza orizzonti. E Gesù è sempre accanto a noi per darci la speranza, per riscaldarci il cuore e dire: "Vai avanti, io sono con te. Vai avanti". Il segreto della strada che conduce a Emmaus è tutto qui: anche attraverso le apparenze contrarie, noi continuiamo ad essere amati, e Dio non smetterà mai di volerci bene. Dio camminerà con noi sempre, anche nei momenti più dolorosi, anche nei momenti più brutti, anche nei momenti della sconfitta: lì c'è il Signore. E questa è la nostra speranza. Andiamo avanti con questa speranza! Perché Lui è accanto a noi e cammina con noi, sempre!

Attività durante la passeggiata:

Rispettando le regole del distanziamento e la divisione in gruppi, vi proponiamo due attività che potrebbero essere fatte durante la passeggiata:

-
- Fermati, dove sei? Ai ragazzi viene chiesto di fermarsi in un posto durante la passeggiata e rappresentare con un disegno o a parole qualcosa che lo colpisce di ciò che ha attorno.
- l'educatore di ogni gruppo ha dei foglietti in cui ci sono scritti vari sentimenti ed emozioni o immagini che ricordano vari stati d'animo. Li mette per terra e ciascun ragazzo (senza pensarci troppo) raccoglie quello che sente più suo in questo momento. Alcuni foglietti possono essere lasciati vuoti in modo che chi vuole può aggiungere altro. Dopo di che i ragazzi si confrontano prima a coppie poi 2 coppie insieme e infine con tutto il gruppo.

Se si vuole si potrebbe rifare la stessa attività pensando al periodo passato della quarantena e fare il paragone.

Momento post camminata:

se è possibile sarebbe bello fare una messa insieme all'aperto o comunque una preghiera in modo da riportare l'attenzione sul fatto che il Signore è sempre in cammino con noi.

Consigli sulle passeggiate:

- Monte Battaglia
- Le cascate dell'Acquacheta
- Monte Mauro
- Santuario Madonna del Rio (Casalfiumanese)



- Santuario Madonna del Ghiandolino
- Pieve di Sant'Andrea
- Chiesa di Valmaggioro

5.ADORAZIONE EUCARISTICA

Durante questo periodo estivo, tra vacanze e nuove esperienze, non possiamo dimenticarci di quello che è il Centro del nostro cammino di Fede. Per questo motivo proponiamo di vivere insieme ai ragazzi un momento di Adorazione Eucaristica e di preghiera in Chiesa davanti all'Eucarestia. Prendiamo come spunto (e come luogo) il Pozzo di Sicar: lì Gesù dialoga con la donna samaritana, come leggiamo nel Vangelo di Giovanni.

Gv 4, 19-24

¹⁹ Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. ²⁰ I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». ²¹ Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. ²² Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³ Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. ²⁴ Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità».

Commento al vangelo:

A volte capita, come oggi, di ascoltare una pagina di Vangelo un po' difficile da capire. Il Vangelo di oggi è solo una piccola parte di un lungo capitolo: l'incontro di Gesù con la donna samaritana al pozzo di Sicar. È un incontro importante per questa donna che accoglie Gesù come Salvatore e va ad annunciarlo ai suoi compatrioti. Alla donna samaritana Gesù dice delle cose molto importanti per tutti i cristiani, e si presenta come l'acqua viva, che disseta completamente il nostro cuore. A lei Gesù spiega anche come si deve adorare Dio: in spirito e verità.

Anticamente il culto che si dava alle divinità era un culto formale: si offrivano sacrifici, si immolavano animali. Dio, già nell'Antico Testamento, vuole un culto diverso: non si accontenta dell'esteriorità, ma vuole che gli uomini lo amino e lo adorino con tutto il cuore, e con una vita piena di misericordia verso i propri fratelli. Anche noi a volte preghiamo sbadatamente, magari con la bocca, ma non con la mente e tantomeno con il cuore. A volte partecipiamo alla messa con impazienza... e soprattutto ci dimentichiamo di Gesù quando riprendiamo la vita quotidiana. Non è questo il vero culto. **Adorare Dio in spirito e verità significa vivere sempre per lui**, attingere nella messa domenicale la forza per amare e adorare Dio in tutti i momenti della settimana.

Spunti per l'Adorazione:




L'Adorazione Eucaristica è un momento intenso e non sempre di facile preparazione; il nostro primo suggerimento è di coinvolgere il vostro assistente o parroco nella preparazione, ascoltandolo e preparando con lui i vari momenti. L'Adorazione ruoterà attorno al brano del Vangelo di Giovanni che trovate sopra: non essendo di facile comprensione, suggeriamo, dopo la lettura del brano durante l'Adorazione, di fare un commento al Vangelo che parli della vita dei ragazzi.

Altro suggerimento: dopo il canto iniziale, suggeriamo di fare una breve introduzione per preparare i ragazzi al momento che stanno per vivere. Quando vado ad incontrare un amico caro ho sempre delle attese nel cuore (parlare con lui, fare qualcosa insieme, stare bene con lui...). Pensando alla preghiera che sta per cominciare, è bene che renda concrete le mie attese riguardo all'incontro col Signore e che le formuli in una preghiera semplice. Non ci dobbiamo spaventare: anche se la nostra preghiera fosse faticosa o distratta, sarà comunque preziosa. Facciamo del nostro meglio e prepariamo il cuore per l'incontro.



Come possibile gesto proponiamo di far scrivere ai partecipanti su un foglietto una persona o un impegno per cui si impegnano a pregare in maniera più assidua, meno superficiale e con tutti loro stessi. Per ragioni di sicurezza è meglio che i ragazzi non si muovano dalla loro postazione e l'educatore passi a prendere lui tutti i biglietti. È necessario preparare prima della funzione, su ogni postazione, un foglietto e una biro (se non si vuole poi sanificare ogni penna chiediamo ai ragazzi di portarla da casa).

Come canti proponiamo:

-  Canto iniziale: Dove due o tre;
-  Canto finale: Come tu mi vuoi;
-  Altri canti: Davanti al Re;

Momento post Adorazione:

Proponiamo un momento di convivialità (gelato, cena, ecc), in modo da coltivare le relazioni con e tra i ragazzi. Il virus ha messo a duro prova le relazioni e le abitudini consolidate dei ragazzi, ma occorre trovare le modalità (sempre nel rispetto del distanziamento sociale) per ricominciare a creare relazioni vere e profonde.

6.VEGLIA ALLE STELLE

“Abbiamo bisogno di scoprire Dio e Dio non può essere trovato nel frastuono e nell'irrequietezza. Dio è l'amico del silenzio. Osservate come gli alberi, i fiori, l'erba crescono nel silenzio; guardate le stelle, la luna e il sole, come si muovono nel silenzio. Abbiamo bisogno di silenzio Per essere in grado di arrivare alle anime”.
(Madre Teresa di Calcutta)

Roberto Vecchioni – sogna ragazzo sogna

E ti diranno parole rosse come il sangue
Nere come la notte
Ma non è vero, ragazzo
Che la ragione sta sempre col più forte
Io conosco poeti
Che spostano i fiumi con il pensiero
E naviganti infiniti
Che sanno parlare con il cielo
Chiudi gli occhi, ragazzo
E credi solo a quel che vedi dentro
Stringi i pugni, ragazzo
Non lasciargliela vinta neanche un momento
Copri l'amore, ragazzo
Ma non nascondere sotto il mantello
A volte passa qualcuno
A volte c'è qualcuno che deve vederlo

Sogna, ragazzo sogna
Quando sale il vento
Nelle vie del cuore
Quando un uomo vive
Per le sue parole
O non vive più

Sogna, ragazzo sogna
Non lasciarlo solo contro questo mondo
Non lasciarlo andare sogna fino in fondo
Fallo pure tu



Sogna, ragazzo sogna
Quando cade il vento ma non è finita
Quando muore un uomo per la stessa vita
Che sognavi tu

Sogna, ragazzo sogna
Non cambiare un verso della tua canzone
Non lasciare un treno fermo alla stazione
Non fermarti tu

Lasciali dire che al mondo
Quelli come te perderanno sempre
Perché hai già vinto, lo giuro
E non ti possono fare più niente
Passa ogni tanto la mano
Su un viso di donna, passaci le dita
Nessun regno è più grande
Di questa piccola cosa che è la vita

E la vita è così forte
Che attraversa i muri per farsi vedere
La vita è così vera
Che sembra impossibile doverla lasciare
La vita è così grande
Che quando sarai sul punto di morire
Pianterai un ulivo
Convinto ancora di vederlo fiorire

Sogna, ragazzo sogna
Quando lei si volta
Quando lei non torna
Quando il solo passo
Che fermava il cuore
Non lo senti più

Sogna, ragazzo, sogna
Passeranno i giorni
Passerà l'amore
Passeran le notti
Finirà il dolore
Sarai sempre tu

Sogna, ragazzo sogna
Piccolo ragazzo
Nella mia memoria
Tante volte tanti
Dentro questa storia
Non vi conto più
Sogna, ragazzo, sogna
Ti ho lasciato un foglio
Sulla scrivania
Manca solo un verso
A quella poesia
Puoi finirla tu

<https://youtu.be/wUcgidDj1-l>



Sogna ragazzo sogna -Vecchioni- .mp3



Matteo 2, 3-5: *“Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo”.*

I Re Magi, nonostante le loro fortune e ricchezze terrene, dopo aver visto in sogno sorgere la stella che li conduceva da Gesù, si sono completamente fidati e affidati a quella stella. La stella, per loro, è la rappresentazione del loro sogno di vita, è l'obiettivo verso il quale mettersi in cammino, è la spinta verso l'incontro con Gesù bambino.

- E tu, hai mai pensato ai tuoi sogni?
- Cosa rappresentano per te?
- Saresti capace di fare dei sacrifici e delle rinunce per raggiungerli?

Giuseppe il Re dei Sogni – Tu vedi più lontano di Me

Avevo agito bene, avevo le risposte
la strada era quella giusta, ma, mi ha portato qua.

Conosci le mie pene,
per questo chiedo aiuto
adesso, che ho rinunciato.
io so la verità.

Tu vedi più lontano di me
Tu sai la via.
Non voglio sapere perché
Tu vedi più lontano di me.
Se questo è un saggio, non ne vedo la ragione;

c'ho messo tutta l'intenzione,
ma forse no, non basta.

Non voglio fare peggio,
la fede, sai, mi aiuta
ripongo in Te la mia fiducia
e tutto ciò che resta
ma Tu vedi più lontano di me
Tu sai la via.

Non voglio sapere perché
Tu vedi più lontano di me.
Credevo che una nuvola fosse il cielo;

ho visto un uccello volare
e l'ho seguito,
credevo di poter spiccare il volo,
ma Tu puoi plasmarmi,
devi insegnarmi.

Tu vedi più lontano di me
Tu sai la via

Non voglio sapere perché;
Ti ascolterò,
io credo in Te.

Tu vedi più lontano di me.

https://youtu.be/h9O_rHaa2W8



Tu vedi più lontano di me Testo .mp3



Matteo 2, 3-5: *“All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta.”*

Chi è Erode per i Re Magi?? Erode rappresenta per loro, l'ostacolo nel percorso di avvicinamento e di rincorsa verso il raggiungimento del loro sogno. Così come i Re Magi, ognuno di noi, incontra, inseguendo i suoi sogni, qualcuno che lo ostacola, che lo denigra, che lo prende in giro, che pensa che il nostro sogno sia irrealizzabile.

- Hai mai trovato qualcuno che ha provato a ostacolare il tuo sogno?
- Come lo ha fatto?
- Cosa hai provato nell'affrontare questi ostacoli?

Papa Francesco – I Sogni dei giovani

“I sogni sono importanti. Tengono il nostro sguardo largo, ci aiutano ad abbracciare l'orizzonte, a coltivare la speranza in ogni azione quotidiana. E i sogni dei giovani sono i più importanti di tutti. Un giovane che non sa sognare è un giovane anestetizzato; non potrà capire la vita, la forza della vita. I sogni ti svegliano, di portano in là, sono le stelle più luminose, quelle che indicano un cammino diverso per l'umanità. Ecco, voi avete nel cuore queste stelle brillanti che sono i vostri sogni: sono la vostra responsabilità e il vostro tesoro. Fate che siano anche il vostro futuro! E questo è il lavoro che voi dovete fare: trasformare i sogni di oggi nella realtà del futuro, e per questo ci vuole coraggio”

<https://youtu.be/2AfKJo54f7Y>



Papa Francesco I sogni dei giovani .mp3

Matteo 2, 7-10: *“Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia.”*

I Re Magi, inseguendo la stella, riescono a realizzare il proprio sogno e vengono colti da una grandissima gioia mai provata prima. Hanno lasciato tutto, incontrato ostacoli nel loro cammino, ma tutto ciò scompare alla vista di quella stella e al raggiungimento del sogno tanto desiderato.

- Hai mai realizzato un tuo sogno?
- Cosa hai provato quando il tuo sogno si è avverato?
- Il sogno, quando si è realizzato, ha soddisfatto le tue aspettative?

Cenerentola – I Sogni Son Desideri

I sogni son desideri
Di felicità
Nel sonno non hai pensieri
Ti esprimi con sincerità
Se hai fede chissà se un giorno
La sorte non ti arriderà



Tu sogna e spera fermamente
Dimentica il presente
E il sogno realtà diverrà

E il sogno realtà diverrà

Tu sogna e spera fermamente
Dimentica il presente
E il sogno realtà diverrà

<https://youtu.be/fDPR7iKifu8>



Cenerentola - I Sogni Son Desideri .mp3

Siamo venuti qui

**Rit: Siamo venuti qui,
Siamo venuti qui,
Siamo venuti qui,
per adorarTi, Signore. x2**

Dov'è il Re dei Giudei ch'è nato:
siamo venuti qui per adorarLo.
Abbiamo visto sorgere la Sua stella:
siamo venuti qui per adorarLo,
per adorarLo.

Rit. x2

Abbiamo aperto il cuore alla Sua voce:
facciamo dono a Lui del nostro oro.
Portiamo a Lui gli affetti e le speranze:
facciamo dono a Lui del nostro oro,
per adorarLo.

Rit. x2

Abbiamo aperto gli occhi alla Sua luce:
facciamo dono a Lui del nostro incenso.
Portiamo a Lui il dono della mirra:
facciamo dono a Lui del nostro incenso,
per adorarLo.

<https://youtu.be/tBzqEneZYjQ>



Siamo venuti qui .mp3

7.GIOCO SERALE:



Dopo una cena (non in condivisione) o subito prima di una cocomerata in compagnia, il gioco è fondamentale. Nella città di **Nazareth** al tempo di Gesù si giocava per le strade con ciò che si trovava in giro. Davanti alla bottega di un falegname i bambini si divertono a dimostrare la loro forza colpendo i chiodi abbandonati su pezzi di legno; girato l'angolo trovano un vecchio tubo in cui si divertono a far scivolare giù delle noci da prendere al volo; all'ombra di un

albero disegnano nella terra una tabella e giocano insieme a campana; di fianco al muretto distrutto si dilettono a saltare tra un mattone e l'altro senza toccare il pavimento; nei momenti di maggiore noia "1, 2, 3, Stella" risulta essere la migliore proposta; il lancio del cerchio si scopre essere molto utile per far colpo sulle bambine.

Per creare atmosfera e aiutare i bambini a farsi trasportare a Nazareth con l'immaginazione, è utile travestirsi da nazareni (alla fine dell'ambientazione troverete il link per comprare un economico costume da nazareno su Amazon).

Dato che ogni parrocchia ha numeri differenti sia di educatori che di bambini e ovviamente tipologie di spazi diversi, saranno proposti dei minigiocchi con due possibilità di sviluppo: a squadra singola o a sfida.

Ogni squadra potrà avere da 5 a 7 partecipanti e dovrà sempre mantenere le distanze e adottare ogni misura di sicurezza. Si consiglia quindi di pensare a squadre miste e con un educatore responsabile come caposquadra. Le parrocchie ricche di giovanissimi sono invitate a sfruttarli, si possono anche coinvolgere i genitori dei bambini per riuscire a stare in sicurezza e divertirvi responsabilmente.

I minigiocchi potranno svilupparsi o in un campo sportivo o in postazioni sparse per i luoghi della parrocchia.

Non è necessario un educatore per minigioco.

Link costume nazareno Amazon: https://www.amazon.it/VESTITO-COSTUME-Maschera-SPECIALE-NATALE/dp/B076GNVZK7/ref=sr_1_fkmr0_1?mk_it_IT=%C3%85M%C3%85%C5%BD%C3%95%C3%91&dchild=1&keywords=costume+da+nazareno&qid=1591702548&sr=8-1-fkmr0

Per vestirsi da perfetti nazareni basta indossare una tunica legata in vita, un velo sulla testa con una corda sulla fronte, sandali e bastone. I più coraggiosi possono aggiungere il cammello.

MINIGIOCHI:

1. **Il passo del mattone:** occorrente: 3 mattoni.

Ogni bambino avrà a disposizione tre mattoni (può essere un oggetto qualsiasi che abbia uno spessore e sia facile da sollevare: rotoli di scotch, pezzi di legno, ecc.). Due mattoni saranno posizionati per terra e il bambino ci salirà sopra. Al via metterà il terzo mattone per terra e lo utilizzerà come appoggio così da liberare uno dei primi due mattoni che utilizzerà per avanzare e così via fino ad arrivare al traguardo.

→ Se gioca una sola squadra: si può fare a tempo e il vincitore è colui che ci mette meno tempo, oppure la squadra che ci mette meno tempo sommando i tempi dei vari membri (per i più matematici si può fare la media del tempo delle squadre) vince.

→ Se si gioca in modalità sfida: si sfidano due alla volta, chi arriva prima ottiene un punto, la squadra con più punti vince.

2. **Chiodo schiaccia chiodo:** occorrente: pezzi di legno, chiodi e martelli.

Su un pezzo di legno verrà posizionato un chiodo che dovrà essere piantato con un solo colpo.

→ Se gioca una sola squadra: la squadra che riesce a piantare più chiodi con un solo colpo vince.

→ Se si gioca in modalità sfida: si sfidano due bambini alla volta, la squadra che riesce a piantare per prima il chiodo vince (ogni bambino colpisce una sola volta il chiodo).

3. **Giù per il tubo:** occorrente: un tubo flessibile, bicchieri o martelli e noci o noccioline.

Una noce verrà fatta scivolare giù per il tubo, il bambino dovrà colpire la noce con il martello o bloccarla sotto il bicchiere.

→ Se gioca una sola squadra: la squadra che blocca più noci vince.

→ Se si gioca in modalità sfida: si possono posizionare due tubi e si sfidano direttamente due bambini alla volta, oppure con un solo tubo si alternano le due squadre e vince chi blocca più noci.



4. **Stai in campana:** occorrente: gessetti e sassi.

Dopo aver disegnato la tabella di campana per terra (quella classica o dando libero sfogo alla propria fantasia), un bambino alla volta lancerà un sassolino su una delle caselle e dovrà saltare fino alla fine evitando la casella colpita.

→ Se gioca una sola squadra: vince la squadra che riesce ad arrivare in fondo senza sbagliare mai.

→ Se si gioca in modalità sfida: si possono disegnare due tabelle uguali e guadagna un punto chi riesce ad arrivare in fondo e due chi ci arriva per primo. Vince la squadra con più punti.

5. **Attacca la coda all'asino:** occorrente: una sagoma di un asino, una coda e una benda.

Un bambino verrà bendato e dovrà attaccare la coda nel posto giusto seguendo le indicazioni della propria squadra, ma gli avversari o il conduttore del gioco creerà delle distrazioni rumorose così da non permettere di sentire le indicazioni della squadra.

→ Se gioca una sola squadra: il conduttore del gioco, con l'aiuto di una cassa con della musica, farà da disturbatore. Vince la squadra che attacca più code.

→ Se si gioca in modalità sfida: una squadra alla volta sarà prima disturbatrice poi consigliera. Vince la squadra che attacca più code.

6. **1, 2, 3, CIAO:** occorrente: un muro o un albero o un palo.

Un bambino si coprirà gli occhi girandosi verso il muro\albero\palo e urlerà "uno, due, tre, stella!" gli altri bambini, che si posizioneranno dalla parte opposta, dovranno avanzare fermandosi quando sentiranno "stella". Il bambino urlatore dovrà indicare chi si è mosso e ripartire. Chi è stato indicato torna al punto di partenza. Vince chi arriva al muro\albero\palo dicendo "stella".

→ Se gioca una sola squadra: il bambino che riesce ad arrivare più volte al muro\albero\palo vince.

→ Se si gioca in modalità sfida: la squadra con più bambini che sono riusciti ad arrivare al muro\albero\palo vince. Se un bambino arriva più volte al muro, dalla seconda deve cedere il suo posto ad un altro bambino che sceglierà tra i membri di entrambe le squadre, facendo attenzione a nominare chi ancora non l'ha fatto.

7. **Alla fiera dell'Est:** occorrente: lattine o bottiglie o barattoli o bersagli e pistole ad acqua o palline da ping-pong o palline di carta stagnola.

Verranno posizionati i bersagli su un ripiano e uno alla volta i bambini potranno sparare con la pistola ad acqua o lanciare le palline cercando di colpire più bersagli. Vince chi tira giù più lattine\barattoli\bottiglie.

→ Se gioca una sola squadra: un bambino alla volta ha a disposizione un lancio\sparo e vince la squadra che colpisce tutti i bersagli nel minor tempo possibile.

→ Se si gioca in modalità sfida: si possono creare due postazioni lancio e un bambino per squadra ha 30 secondi per tirare giù più bersagli. Chi vince guadagna un punto e la squadra con più punti conquista la vittoria.

8. **Put a ring on it:** occorrente: cerchi di piccole dimensioni e bastoni.

Un paio di bastoni vengono piantati per terra (si possono mettere anche di diverse altezze e far corrispondere un punteggio diverso ad ogni palo) e un bambino alla volta dovrà lanciare un cerchio cercando di centrare il palo. Vince chi infila più cerchi.

→ Se gioca una sola squadra: vince la squadra con più punti (cerchi nei pali).

→ Se si gioca in modalità sfida: si possono preparare due postazioni e vince la squadra con più punti.

9. **Bang:** occorrente: bambini con due mani.

In cerchio (con un metro tra un bambino e l'altro). Il bambino (o il conduttore del gioco) al centro dovrà sparare con le mani ad uno dei bambini in cerchio e urlare il suo nome. Colui che è stato nominato si dovrà abbassare mentre i suoi vicini dovranno spararsi a vicenda urlando "bang!" o uno il nome dell'altro. Sarà eliminato chi ci mette più tempo a dire il nome o urlare "bang!" o chi viene nominato e ci mette troppo ad abbassarsi. Gli eliminati si siederanno per terra. Quando si arriverà al duello finale, i due contendenti si metteranno schiena contro schiena e faranno 10 passi, al decimo passo si dovranno girare e urlare il nome dell'altro sparando con le mani. Chi spara per primo vince.



10. **Olimpiadi 2020:** occorrente: cucchiaini di plastica, palline da ping-pong e ostacoli (cerchi, sedie, panche, coni, palloni, ecc.).

Ogni bambino avrà un cucchiaino di plastica personale che terrà in bocca. Sul cucchiaino devono trasportare una pallina che non deve assolutamente cadere. Con il cucchiaino in bocca e le mani dietro alla schiena dovranno affrontare un percorso che prevederà giri intorno a qualcosa, passare sotto o sopra a degli ostacoli, o tutto ciò che la vostra fantasia elaborerà.

→ Se gioca una sola squadra: vince la squadra che riesce a portare più palline al traguardo.

→ Se si gioca in modalità sfida: si disporranno due percorsi e vince la squadra che riesce a portare più palline alla fine.

OVIAMENTE È CONCESSO DAR LIBERO SFOGO ALLA FANTASIA E CREARE O MODIFICARE I MINIGIOCHI.

Alla fine dei giochi, si scopre la squadra vincitrice. Per far rispettare le regole e il distanziamento, si possono aggiungere bonus antiCovi-19 come: la squadra più pulita, la squadra più distanziata, la squadra con le mascherine più belle, ecc.

8.FESTA FINALE

L'idea della festa è quella del momento conclusivo per completare questo percorso di campo alternativo. Non potendo organizzare nessuna festa diocesana, proponiamo una serie di giochi da fare tutti insieme nella vostra parrocchia, o per le parrocchie piccole sfruttando l'interparrocchialità.

Considerate le limitazioni vigenti, la proposta è quella di creare delle isole, ben distanziate tra loro, che diventano le basi per le squadre. Da quelle basi i ragazzi non dovranno mai uscire (per evitare contatti con gli altri ragazzi). Ciascun'isola dovrà essere composta al massimo da 7 ragazzi delle elementari (e 1 educatore) e 10 ragazzi delle medie (con 1 educatore). I giochi che vi proponiamo saranno sia statici che di movimento, ma anche in quest'ultimo caso, devono essere fatti all'interno delle varie isole, per cui, prendetevi tutto lo spazio per poter far giocare i ragazzi nel migliore modo possibile!

AMBIENTAZIONE: prendendo spunto dal Vangelo, in cui si parla dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, vi chiediamo di creare una porta di ingresso che simuli la porta di Gerusalemme dalla quale poi entreranno tutti i ragazzi.

VANGELO DI RIFERIMENTO (Mt, 21, 8-10): "La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava: Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli! Entrato Gesù in Gerusalemme, tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva: "Chi è costui?""

RIFLESSIONE SUL VANGELO: Ciò su cui vorremmo puntare è il bello di far festa tutti insieme (come hanno fatto con Gesù accogliendolo a Gerusalemme) nell'inizio di un nuovo percorso educativo, che sicuramente, ancora per un po' sarà diverso. Sfruttando l'ambientazione e quindi il concetto dell'ingresso, facciamo riflettere i ragazzi sugli ingressi che non hanno potuto fare fino ad ora (a scuola, in un campo di calcio, in palestra, a casa dell'amico...) e sulla bellezza dell'accoglienza festosa quando arriva qualcuno.

SCOPO DEI GIOCHI: Per ogni gioco viene assegnato alla squadra vincente un ramo di ulivo (se non riuscite a procurarvelo, va benissimo anche fatto con la fantasia con carta, forbici e colori). Vincerà la squadra che alla fine raccoglierà più rametti di ulivo per far festa.

GIOCHI

GIOCO DELLA CANZONE: a tutte le squadre verranno date una serie di parole e/o temi (per esempio la parola amore, vita... oppure temi come canzoni di chiesa, canzoni in ambito sportivo...) con i quali dovranno trovare più canzoni possibili che abbiano al loro interno la parola scelta oppure che trattino o parlino del tema scelto. Avranno 3 minuti per trovare tutte le canzoni contengono la parola o il tema indicato e poi tutta la squadra dovrà cantare quelle canzoni o almeno la parte della canzone che contiene la parola/tema dato. La squadra che troverà più canzoni e saprà cantare al meglio tutti insieme vincerà la sfida.



JUST DANCE: classico gioco per mettere in mostra le proprie doti da ballerino. I ragazzi si sfideranno a colpi di mosse e balli nei quali voi educatori sarete i giudici della squadra più talentuosa e sprizzante. Potete proiettare ai ragazzi 2-3 canzoni direttamente da just dance da ballare insieme contemporaneamente oppure dare semplicemente 1 canzone ad ogni squadra e far inventare loro una coreografia su una base musicale.

QUIZ: le squadre si sfideranno a un classico gioco di domande e quesiti per saggiare la loro memoria e la loro conoscenza in ambito culturale, sportivo, musicale, cinematografico e tutto quello che vi piace e pare. Il quiz può essere in stile "avanti un altro", dove i ragazzi hanno una serie di domande (20 per esempio) alle quali dovranno rispondere con la risposta sbagliata, quindi al contrario (per rendere il gioco più avvincente e ragionato). Ogni volta che risponderanno in modo errato (dicendo quindi quella che sarebbe giusta, ma non nel nostro gioco dove dobbiamo rispondere al contrario) bisognerà ricominciare da capo con le domande. I ragazzi saranno in fila indiana e risponderanno uno alla volta alla domanda per poi tornare in fondo alla fila. Vince la squadra che ci impiega meno tempo a rispondere a tutte le domande in modo corretto di fila.

PALLAVOLO: le squadre si sfideranno 1vs1 ad una partita di pallavolo un po' particolare perché non potendo scambiarsi il pallone tra di loro sarà una sfida a distanza.

Le due squadre sfidanti dovranno contendersi ogni singolo punto della partita a suon di passaggi all'interno della propria squadra cercando di farne il più possibile finché la palla non cade o va fuori. Le due squadre partiranno contemporaneamente con i passaggi al proprio interno e il punto se lo aggiudicherà la squadra che riuscirà ad effettuare più passaggi tra di loro. L'educatore dovrà controllare che tutti i membri della squadra vengano coinvolti nei passaggi, altrimenti il punto verrà dato all'altra squadra se a passarsela saranno sempre i soliti. La prima squadra che riuscirà nell'intento di fare più passaggi tra di loro dell'altra squadra per la bellezza di 15 volte vincerà la partita.

L'educatore della squadra può proporre anche delle variazioni di tipologia di passaggi (solo con la mano destra, solo con il pugno etc) MA E' NECESSARIO CHE IL GIOCO AVVENGA ESCLUSIVAMENTE SEMPRE TRA I MEMBRI DELLA STESSA SQUADRA.

CALCIO: visto che non possiamo giocare alle solite partitelle di calcio, il calcio in quarantena funziona così: ogni squadra deve fare un piccolo percorso, uno alla volta e distanziati, facendo ad esempio uno slalom tra i cinesini e alla fine tirare in una piccola porta. Chi fa più goal in 5 minuti vince. Le squadre si possono sfidare a coppie o tutte contro tutte.

GIOCO DEI QUADRI: è il tipico gioco dei quadri. Ad ogni squadra viene dato un quadro, e loro lo devono realizzare con i loro corpi. In questo caso però c'è una difficoltà in più, devono stare a distanza di sicurezza, secondo le regole per il covid. Oltre ai quadri possiamo fargli rappresentare dei monumenti, o altro. Vince la squadra che, a insindacabile giudizio della giuria ha raffigurato meglio il quadro che gli è stato dato.

CALCIOBALILLA: seduti con i guanti e scrivendo il numero del giocatore: sfida a squadre che può essere fatta in contemporanea

L'educatore della squadra può proporre anche delle variazioni di tipologia di passaggi (solo con la mano destra, solo con il pugno etc) MA E' NECESSARIO CHE IL GIOCO AVVENGA ESCLUSIVAMENTE SEMPRE TRA I MEMBRI DELLA STESSA SQUADRA.

GIOCO DELLE PALLINE NEL SECCHIO: il gioco è sempre a sfida. Le due squadre vanno messe dai lati opposti di un secchio, equamente distanziate. Ogni squadra avrà a disposizione un numero di palline, di un colore relativo alla propria squadra, precedentemente preparate, con cui devono fare canestro nel secchio posto al centro. I ragazzi delle varie squadre si mettono in fila indiana, alle distanze necessarie, e devono fare centro nel secchio centrale, andando a tirare uno alla volta. Vince la squadra che fa più centri nel tempo di 5 minuti. Sarebbe meglio che i ragazzi giocassero con i guanti.

